

Sono 873 mila gli studenti coinvolti nei progetti di scuola-lavoro, ne erano attesi 1,15 milioni

Alternanza, è corsa a ostacoli

Imprese ospitanti a +142%, crolla del 55% il no-profit

DI EMANUELA MICUCCI

Sciopero degli studenti in alternanza scuola-lavoro, ma a crescere è il numero di alunni e di scuole che non la fanno nonostante sia curricolare da due anni. Mentre è boom di imprese che ospitano i ragazzi: ben +142% in un anno. Crollano invece le organizzazioni no-profit ospitanti: -55%. Queste le prime anticipazioni sul secondo anno di attuazione dell'alternanza scuola-lavoro. Curricolare nell'anno scolastico 2016/17 per tutti gli studenti di III e IV superiore, l'alternanza scuola-lavoro frena. Se già nel primo anno di attuazione, quando l'obbligo era solo per le III classi, si registrava il 4% di scuole che non organizzavano questi percorsi, lo scorso anno questa percentuale è salita dell'1%: 60 istituti superiori in più che non garantiscono ai propri alunni l'alternanza, per un totale di 302 scuole.

Sono on the job, infatti, 5.775 scuole, il 95% contro il 96% dell'anno precedente. Non solo. Aumenta anche il numero di studenti che per legge dovrebbero intraprendere questi percorsi ma che, al contrario, non lo fanno: sono l'11,4% in III classe e l'11,1% in IV. Un dato quest'ultimo particolarmente significativo se si pensa che già l'anno precedente il 9,4% degli alunni di III non fa fatto alternanza. Nel 2015/16, infatti, erano in scuola-lavoro 455.062

studenti di III, il 90,6% degli iscritti contro l'88,6 nel 2016/17, pari a 456.517 alunni. Mentre è in alternanza l'88,9% dei ragazzi di IV, cioè 416.953.

In totale, quindi, oltre 873mila studenti che, con gli alunni di V raggiunge i 900 mila, lontani dal milione e 150 mila stimato un anno fa e, ancora di più, da 1,5 milioni a regione dall'anno scolastico in corso 2107/18. All'appello, infatti, mancherebbero 250 mila ragazzi che probabilmente non si recupereranno tra gli studenti coinvolti in alternanza nel biennio perché tradizionalmente nelle I e II classi coinvolge poche scuole ed alunni. Basti pensare che nel 2014/15, l'ultimo con l'alternanza non curricolare, furono 273mila gli studenti in alternanza in tutte le superiori d'Italia. Tra le regioni più attive, la Puglia con il 93% delle scuole in alternanza, il Piemonte con il 93,1% e l'Emilia Romagna con il 93,6%. Ma anche la Lombardia con il 91% di III e IV classi coinvolte, le Marche con l'93% di III e il 92,5% di IV e la Sicilia con il 91,5% di alunni di III e il 91,9% di IV in alternanza.

Ad aumentare notevolmente nel 2016/17 sono state le strutture ospitanti: + 50.000, pari al 33,3% in più, raggiungendo così le 200mila unità. Ma a spingere l'acceleratore sono state solo le imprese. Per queste un vero boom da +142% in un solo anno, passando dalle 54mila dell'anno precedente a 131mila: ben 77mila aziende

in più. Al contrario, si sono dimezzati enti del terzo settore, volontariato e no-profit disposti ad accogliere gli studenti: -55%, dalle 10.500 del 2015/16 alle circa 5 mila dell'anno seguente. Molto indietro gli ordini professionali, a quota 611, i musei (268) e le aziende sanitarie (123).

Sul versante risorse al momento non è possibile sapere quanti dei 1.845 progetti arrivati al Miur per i Pon alternanza verranno finanziati per regioni. «A livello percentuale», fanno sapere dal Miur, «nelle regioni più sviluppate orientativamente il 60-70% delle domande pervenute, circa 500», rispetto ai 844 progetti presentati. Di cui 181 in Lombardia e 171 nel Lazio. Mentre nessun richiesta è stata avanzata dal Trentino. Tuttavia, la maggioranza di piani, 879, sono arrivati dalle 5 regioni meno sviluppate: 288 in Campania, 230 in Sicilia, 192 in Puglia, 134 in Calabria e 35 in Basilicata.

Per quanto riguarda il gradimento dei percorsi, da un sondaggio della rete degli Studenti su 4.000 studenti di IV superiore, solo uno su 4 si è detto soddisfatto dell'attenzione dell'azienda durante l'alternanza e solo il 27,1% ha sentito l'esperienza calata sulle proprie attitudini. La carta dei diritti e dei doveri degli studenti e la piattaforma per la ricerca delle strutture ospitanti, ha annunciato la ministra **Valeria Fedeli**, saranno pronte entro fine mese.

—© Riproduzione riservata—